

Unità Pastorale di Santo Spirito



Cles



Mechel



Rallo



Pavillo



Nanno



Tassullo



Tuennio

<https://upsantospirito.diocesitn.it> / Canonica e segreteria Cles 0463.421155 / Segreteria Tuennio 0463.451144

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - Anno C

16 febbraio 2025

**Rallegratevi ed esultate, dice il Signore,
perché la vostra ricompensa è grande nei cieli.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura Ger 17,5-8

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore:

«Maledetto l'uomo che confida nell'uomo,
e pone nella carne il suo sostegno,
allontanando il suo cuore dal Signore.
Sarà come un tamarisco nella steppa;
non vedrà venire il bene,
dimorerà in luoghi aridi nel deserto,
in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.
Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e il Signore è la sua fiducia.

È come un albero piantato lungo un corso d'acqua,
verso la corrente stende le radici;
non teme quando viene il caldo,
le sue foglie rimangono verdi,
nell'anno della siccità non si dà pena,
non smette di produrre frutti».

Parola di Dio

Salmo Responsoriale Dal Salmo 1

R: Beato l'uomo che confida nel Signore.

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte. **Rit.**

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene. **Rit.**

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.. **Rit.**

Seconda Lettura 1 Cor 15,12-20

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti?

Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti.

Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini.

Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti..

Parola di Dio

Vangelo Lc 6,17.20-26

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

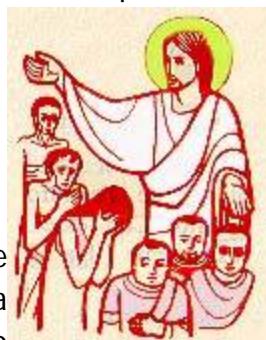
Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi.

Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Parola del Signore



Preghiera in famiglia:

Grazie, Padre, perché il tuo Gesù ci indica dove e come trovare la vera gioia e ci mette in guardia da inutile e falso benessere. Fa' che diventiamo sempre di più popolo delle beatitudini.

Amen



Lunedì 17 alle 20,30 in canonica: catechisti I/II media dell'U.P.

Martedì 18 in oratorio a Cles corso di formazione con Giuseppe Casarin: Copie e relazioni nella Bibbia

Giovedì 20 alle 20 in canonica: incontro degli addetti alle due segreterie parrocchiali

Sabato 22 in Tassullo alle 11: battesimo di Giovanni Martinelli

Domenica 23 alle 18 in Tassullo in memoria di Federico Pinamonti: concerto d'organo e Coro



“La concezione essenziale dell’Anno Santo è il rinnovamento interiore dell’uomo: dell’uomo che pensa e pensando ha smarrito la certezza della Verità; dell’uomo che lavora, e lavorando ha avvertito d’essersi tanto estroflesso da non possedere più abbastanza il proprio personale colloquio; dell’uomo che gode e si diverte e tanto fruisce dei mezzi eccitanti una sua gaudente esperienza da sentirsi presto annoiato e deluso. Bisogna rifare l’uomo dal di dentro. E’ ciò che il Vangelo chiama metanoia. E’ il processo di autonascita, semplice come un atto di lucida e coraggiosa coscienza e complesso come un lungo tirocinio pedagogico riformatore. E’ un momento di grazia che di solito non si ottiene se non a capo chino”
(Paolo VI, 1975)